

«Sia il vostro discorso. Sì, sì; no, no; il resto è del maligno»

Mt 5 37

## Messaggio del Vescovo Amorosio

### SALUTIAMO A TRAPANI IL SUCCESSORE DI PIETRO

Confratelli e fedeli carissimi, con grande gioia vi annuncio che sabato 5 settembre p.v. verrà a visitarvi Sua Santità Giovanni Paolo II.

Ho già dato la comunicazione attraverso la televisione, la radio, i giornali. Ho ritardato l'inizio di questa mia, perché speravo darvi notizie più precise ma purtroppo non sono ancora in grado di farlo.

È la prima volta che un Papa viene in visita pastorale nella nostra Trapani. Si tratta di un evento storico che deve rimanere nella memoria di questa diocesi e nei nostri cuori.

Dobbiamo prepararci con la preghiera e la riflessione se vogliamo che questo incontro raggiunga le finalità spirituali e morali che si prefigge.

Il successore di Pietro vuole confermarci e confortarci nella fede ed aiutarci a professarla in modo più autentico e operoso.

Verrà a benedire e rinvigorire il nostro progetto e piano pastorale che ha mostrato di ben conoscere ed apprezzare durante la «Visita ad limina» da me compiuta nello scorso mese di novembre e incoraggiarci ad intraprendere decisamente un nuovo cammino per una svolta morale, civile, sociale, atta a sconfiggere le ingiustizie, le prepotenze e le violenze mafiose,

negazione assoluta di una vita che vuole essere autenticamente umana e cristiana.

La sua presenza sarà ancora un invito a tanti che pur dichiarandosi cristiani, hanno abbandonato ogni rapporto con la Chiesa fondata dal Signore per la salvezza di tutti.

Momenti importanti di questa giornata di grazia saranno l'incontro con i Vescovi di questa zona della nostra Sicilia, il saluto delle Autorità, la visita alla nostra città, l'incontro di preghiera e quello con gli uomini di scienza riuniti ad Erice presso il «Centro Ettore Maiorana».

Nell'incontro di preghiera che il S. Padre presiederà, tutti noi vescovo, sacerdoti diocesani, religiosi, religiose, fedeli laici, rappresentanti delle comunità e gruppi parrocchiali e delle diverse associazioni e movimenti, ci sentiremo uniti intorno al Cristo per affermare la nostra comunione piena con il Papa e chiederemo al Signore, per la intercessione della Vergine SS. nostra patrona, un rinnovamento radicale per la nostra Chiesa Trapanese.

Trapani 20 gennaio 1992

Vi benedico affettuosamente  
+ Domenico Amorosio,  
Vescovo

## VERSO IL 5 APRILE

Quando queste note verranno lette quasi sicuramente il Parlamento sarà stato sciolto e saranno stati convocati i comizi elettorali per il 5 aprile.

Si conclude così, con qualche mese di anticipo, una legislatura la decima che è stata travagliata da tanti problemi, ne ha risolto alcuni, altri li ha affrontati, ma non è riuscita a portarli a soluzione, altri ancora sono rimasti nel limbo delle buone intenzioni, come la riforma elettorale e le riforme istituzionali.

La fine di questa legislatura è stata caratterizzata da tensioni fra partiti da confusione e da polemiche alle quali ha dato il suo contributo non indifferente anche il Capo dello Stato con le sue «esternazioni» a getto continuo ed ora con la minaccia incostituzionale di scendere in campo e cominciare per chiedere al «corpo elettorale di decidere tra me ed Occhetto» facendo dire al verde Mattioli «ha perso il diritto di essere il Presidente di tutti».

Non so quanto potranno influire le «esternazioni» di Cossiga sul corpo elettorale, nonostante il compiacimento dei socialisti dei liberali e dei missini.

Antonio Calcarà  
(segue in quarta)

## All'apertura dell'anno giudiziario in Sicilia

### REPRIMENDA DEL PROCURATORE DELLA CORTE DEI CONTI PER LE CARENZE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

PALERMO - Ancora una volta il Procuratore Generale della Corte dei Conti Petrocelli, con voce bassa e visibilmente sconsolata, ha ripetuto all'apertura dell'anno giudiziario la sua requisitoria contro una gestione della cosa pubblica in Sicilia che rivela «un'eclissi di legalità».

Parole dure che manifestano un senso di disagio morale e di impotenza. Impotenza, si, perché, come ha dichiarato in un'intervista, la Corte può intervenire sulla contabilità, ma non ha la vigilanza ed il controllo dei metodi di gestione. Ed è proprio qui che si manifestano le anomalie, gli sprechi, i business degli appalti.

«Un'opera - ha precisato - non si rende più necessaria per la finalità correlate alla sua realizzazione, ma per quelle associate alla sua realizzazione».

Ed ancora «Gli incarichi progettati ed imprese, gli appalti, le gare con intenti illegali favoriti dalla carenza di effettivi controlli in corso d'opera, dal frequente ricorso ai subappalti, alle revisioni dei prezzi».

E poi l'ultima invenzione: gli studi di fattibilità, le consulenze, tutti incarichi affidati agli «amici» per i quali scorrono fiumi di denaro pubblico per lavori che non servono a niente,



Il Procuratore Petrocelli

che nessuno guarda e che restano dimenticati ed impolverati in un armadio. 7.098 istruttorie aperte a carico di Enti Locali, con 13.020 giudizi dati in istruttoria e 198 atti di citazione, sono le cifre che condannano comuni, province e Usl.

Non poteva mancare una stoccata all'allegria gestione della Sanità in Sicilia, «con carenze di piante organiche e ricorso assai diffuso a servizi erogati da soggetti convenzionati in assenza di regole trasparenti, acquisti di apparecchiature sofisticate e tuttavia giacenti inutilizzate per carenza di personale idoneo all'uso».

Dalla denuncia il Procuratore Generale Petrocelli passa alla «questione morale» con un

appello significativo: «Bisogna capovolgere la cultura dei diritti e ripristinare, prima che sia troppo tardi, quella dei doveri, delle compatibilità con i diritti altrui. La Sicilia ha enormi potenzialità, ma è del tutto inadeguata la formazione di capacità produttiva, diseguale la distribuzione del reddito, stridente il contrasto tra benessere privato e insufficienza dei pubblici appalti e dei servizi erogati».

Bisogna «restituire al cittadino maggiore fiducia nella giustizia e nelle istituzioni, per una scelta di serietà, severità ed

efficienza nell'esercizio delle altissime funzioni di vigilanza sulla corretta gestione delle risorse in nome e per conto della comunità regionale».

La seduta plenaria della Corte dei Conti era presieduta dal nuovo Presidente Giovanni Guccione che sostituisce il dimissionario per motivi di salute Adriano Mastelloni e ad essa, tra le alte cariche della regione, erano presenti il Presidente della Regione Leanza, il Sindaco di Palermo Lo Vasco ed i Sottosegretari di Stato Silvio Cocco e Stefano De Luca.

## Dal Vescovo Amorosio RICORDATA LA FIGURA DI S. FRANCESCO DI SALES

TRAPANI - La figura di San Francesco di Sales, Vescovo e Dottore della Chiesa, nonché patrono dei Giornalisti, è stata commemorata da S.E. Domenico Amorosio, Vescovo della Diocesi di Trapani. Attraverso una serie di flash, oltremodo interessanti e stimolanti le doti umane e intellettuali del Santo sono state ricordate dal Vescovo Amorosio nella sua Cappella privata alla presenza dei giornalisti, riuniti per l'occasione.

San Francesco di Sales, è stato un grande uomo di cultura e per le sue eccezionali doti comunicative riusciva a farsi capire da tutti, soprattutto dall'umile uomo della strada, la sua fu una comunicativa immediata, spontanea, avulsa da cerebralismi. Fra le altre sue doti sono state ricordate l'umiltà e la carità, nonché il suo coraggio, costretto a muoversi e ad affermare le idee cristiane in un'epoca in cui era dominante il pensiero calvinista. Il Vescovo Amorosio ha infine ricordato un altro aspetto della personalità, indubbiamente carismatica del Santo, vale a dire il suo progressismo, avendo San Francesco di Sales, prima di morire, messo a disposizione della scienza il suo corpo, per una eventuale autopsia, un gesto, per quei tempi, considerato scandaloso.

Il Vescovo di Trapani ha quindi invitato i giornalisti trapanesi a svolgere il loro futuro lavoro tenendo presente gli insegnamenti di S. Francesco di Sales che è stato eletto patrono dei giornalisti perché porto degli avvenimenti alla luce degli insegnamenti del Vangelo, vale a dire ad avere amore e rispetto verso il prossimo.

Baldo Via

## IN UN INCONTRO A TRAPANI

### SERGIO MATTARELLA APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE

Quello di domenica pomeriggio, nell'affollata sala dell'albergo Astoria, non era un incontro della corrente morotea, non lo era, nel senso che non era «un incontro qualsiasi», uno dei tanti, perché e fuori dubbio che l'uscita di Enzo Culicchia dalla componente non è un fatto che può passare inosservato neanche, o forse a maggior ragione, per i tanti che lo hanno sostenuto incondizionatamente per lunghi anni e che però si sono stretti a Trapani attorno al proprio leader, Sergio Mattarella, dimostrandogli con calore la propria solidarietà.

È un tempo che da queste parti non si registra tanta effervescenza e forse ciò potrebbe essere un bene per la politica che ha bisogno che la gente, la gente che ha a cuore il bene della collettività, vi dedichi tanta attenzione.

Ma si sta parlando di un divorzio e in un divorzio, comunque la si metta, chi ha da rimetterci sono i più piccoli: sono co-



Sergio Mattarella

loro che hanno lavorato assieme nel Gruppo, in silenzio e con umiltà, e che adesso hanno visto gli amici, di tante lotte e tante campagne, separarsi per continuare su strade diverse, che taluni auspicano possano reincontrarsi.

Chi ha da guadagnarci sono gli amici-avversari di sempre che vedono rompersi un sodalizio che ha rappresentato tanto per la storia morotea e della Democrazia Cristiana in pro-

vincia di Trapani.

L'atmosfera era quindi di solidarietà ma anche di una certa curiosità per il intervento dell'on Spina, che ha tenuto a precisare le ragioni e le linee fondamentali del proprio impegno e delle scelte più recenti, non tralasciando alcuni accenti polemici nei confronti dell'on Culicchia.

Anche Sergio Mattarella, sia pur in chiusura del suo intervento, non poteva non soffermarsi sulla vicenda legata all'on Culicchia, al cui proposito ha, senza alcuna perifrasi espresso «una grande amarezza umana e politica, per la comune militanza, unita allo stupore per aver sentito parlare di impegni disattesi, in un rapporto che non era sicuramente impostato sul dare e sull'avere, e per non riuscire a comprendere le ragioni e l'approdo di questa scelta».

Tuttavia lo stesso Sergio Mattarella, con la chiarezza e la Andrea Rallo  
(segue in quarta)

## GIORNATA PER LA VITA

Ricorre quest'anno il 2 febbraio la festa della Presentazione del Signore (la Candelora) ultima nota natalizia dell'anno liturgico.

Immersi come siamo tra frigidità strapieni, capifermati, tv color ad alta definizione cellulari a portata di mano, profilattici a prova di bomba e macchine supervelox, rischiamo di non capire più il senso di noi stessi e della nostra vita.

Statistiche italiane in un anno circa 200 mila aborti, un centinaio di neonati trovati nei cassetti della spazzatura, figli 1/25 per ogni coppia in età «fertile», cifre a 5 zeri per gli omicidi, record di sequestri di persona ecc. ecc.

Siamo diventati un popolo di bruti? No! Si offende il mio cane, che queste «pochezze» non ha mai fatto e - potendo - ricorre alla Protezione Animali per difendere il suo «buon nome». Protesterebbero anche il cocodrillo, la tigre, il topo e persino sua maestà il leone. Non sognano neppure di fare tutto ciò. E allora? Cancelliamo il quinto comandamento? Roba vecchia!

C'è una soluzione - sembra - più attuale, proposta nelle scorse settimane da un deputato «verde» chiediamo di essere considerati d'ora in poi solo «animali umani». Bella scelta, no? Siamo o non siamo mammiferi? D'altronde, la recente «guerra del gulfon» ci ha insegnato che la vita di un uomo vale meno di un barile di petrolio?

Pensate se le loro mamme fossero state più «moderne» a noi sarebbe stata risparmiata la nota di conoscere - che so io? - una certa Caterina da Siena (ultima di 24) un signor Leonardo da Vinci (figlio di madre nubile), un Johann Sebastian Bach (frutto di stupro).

Se fosse vera la metempsicosi, io arguirei dunque ai miei quattro lettori di poter rinascere lupi o aquile o babbuini - tutte specie protette. Di questi tempi è meglio puntare sul sicuro. No?

Michele A. Crociata

**Dopo tredici anni di apostolato**

**PADRE CROCIATA LASCIA UMMARI**



Padre Michele Crociata attorniato da un gruppo di giovani ummari

Chiamato ad altro incarico Don Michele Antonino Crociata lasciando il Ministero di Parrocchia di Ummari ha indirizzato ai Fedeli la seguente lettera

«Carissimi Fratelli e Sorelle nel Signore, vi comunico che, a partire da domani 1° gennaio 1992, io non sarò più il vostro parroco. Dopo 13 anni di ministero espletato per voi nel nome di Cristo, e ora arrivato il tempo di passare ad altre mansioni, a cui mi chiama la Chiesa»

Questi 13 anni sono sotto gli occhi di tutti ed io, per questo, non sento il bisogno di stilare alcun consuntivo. A conclusione del mio mandato desidero soltanto dirvi questo

Sono arrivato ad Ummari, nel novembre 1978, giurando che vi avrei amato per sempre, pur in presenza di difficoltà. Ora, alla fine di questo 1991, me ne vado con la consapevolezza di non aver mancato a questo giuramento, anche se mantenerlo non mi è stato sempre facile

Questi 13 anni sono stati i primi e certamente anche i più vigorosi della mia vita sacerdotale, ed in mezzo a voi e con voi mi sono impegnato sempre a costruire sia nel senso spirituale, che nel senso materiale della parola

Mi sono in primo luogo adoperato ad annunciare sistematicamente la PAROLA di DIO parlando sempre con verità, anche quando la verità non ha

trovato ascoltatori ben disposti. E per questo che ringrazio l'Iddio di non avermi fatto mancare il coraggio dell'annuncio, dal momento che io non sono stato mandato per predicare me stesso

Ho cercato così di seminare il buon seme dell'Evangelo e, come dice san Paolo, **"l'ho fatto in ogni modo insistendo in ogni occasione opportuna e non opportuna, ammonendo, rimproverando ed esortando con magnanimità e dottrina"** (Tl 4,2)

Affido adesso alla misericordia di Dio i miei e i vostri peccati, i miei ed i vostri meriti, tutto va messo, infatti, nelle sue mani

Sento nello stesso tempo il bisogno di chiedere perdono a coloro che, anche solo involontariamente, avevo potuto contrastare in questi 13 anni, mentre perdono di gran cuore coloro che, in qualsiasi modo, abbiano potuto offendermi.

Ricordo con tenero affetto anche quelli che in tutti questi anni ho accompagnato, talora con palpitante trepidazione, nel passaggio da questa vita all'altra

Auguro adesso a tutti voi di poter fare di più e meglio sotto la guida del nuovo pastore che il Vescovo vorrà darvi ed a favore del quale io oggi auspico

ogni bene possibile

Ringrazio quanti mi sono stati più vicini, collaborandomi - talora con sacrificio ed abnegazione - nelle molteplici necessità pastorali

Bacio in modo davvero paterno e fraterno ciascuno di voi e, tra voi, soprattutto coloro che, a ragione della loro età, mi sono cresciuti attorno alla sequela di Cristo e nella vita ecclesiale, tanti fin dal loro battesimo. Alcuni di essi abitano già altrove, ma la loro geografica lontananza non attenua affatto l'amore che per essi fin dal primo ho sentimentemente nutrito

Dico a tutti, infine, non senza emozione. Non mi pento di essermi abbandonato per così lungo tempo all'amore per voi e per queste due care borgate di Ummari e di Baglionovo, alla cui rinascita complessiva ho cercato di offrire, senza interruzione e pur coi miei limiti personali, un contributo significativamente operativo

E poiché non mi sarà giammai possibile dimenticarvi, vi confido che mi mancherete molto

Sappiate comunque, carissimi fratelli e sorelle, che - se gli uomini passano - la Chiesa resta, resta sempre. Amen!

Vi abbraccio»  
don Michele A. Crociata

**FESTA LACRIME E DONI PER PADRE CROCIATA**

Il giorno dell'Epifania 1992 è stato per noi ummari un giorno di grande amarezza don Michele Antonino Crociata, il nostro carissimo parroco, ci ha lasciati dopo 13 anni di ministero

Tutta Ummari era lì attorno a lui per l'ultima volta, evento finora quasi inimmaginabile per noi. Da Trapani è giunto il sindaco dott. Michele Megale, che a nome del Comune ha ringraziato e lodato il nostro parroco per il suo lavoro intenso e qualificato. «Il Comune di Trapani - ha detto - vorrebbe che simili preti intelligenti ed intraprendenti fossero molto più numerosi e molto più apprezzati. La città tutta se ne avvantaggierebbe»

Ha parlato il delegato sindaco arch. Nino Mazzara, commosso fino al pianto. «Padre Crociata - gli ha detto - lei è stato qui a Ummari un parroco troppo grande per una parrocchia troppo piccola. La sua assenza, d'ora in poi, ci fa smarrire»

Ha parlato l'ing. Natale Poma, presidente dell'associazione socio-culturale «Regalbesi» fra le cinque borgate del territorio. Lo ha ringraziato con parole toccanti per il contributo serio e per il forte sostegno dato all'associazione. «Ummari e tutto il territorio regalbesino - ha sottolineato - forse avrebbe dovuto approfittare ancora di più dell'intelligenza non comune di questo parroco. D'ora in poi, senza di lui, saremo senz'altro tutti più poveri, più deboli e più soli»

Ha concluso don Crociata, che quasi non riusciva a parlare per il pianto: «Vi ho voluti bene sempre e tanto, anche quando non siamo stati d'accordo. Non sono venuto tra voi per vile interesse personale, ma solo per amore e per missione sacerdotale. Non sono stato in mezzo a voi - me ne potete dare atto - per dirvi sempre di sì, per dirvi sempre di no. Mi sono solo impegnato affinché tutti - voi ed io - imparassimo a dire di sì al

(segue in quarta)

**Per gli ex iscritti della GIAC di S. Pietro**

**UN RICORDO E TANTA RICONOSCENZA**

Il Vice Presidente dell'NLMT Alberto Di Bella ha inviato agli ex soci della GIAC di S. Francesco ed alle Autorità la seguente lettera

«Egregi Signori, desidero - a chiusura dell'anno '91 - inviare alle LL.SS. gli auguri di questo Sodalizio, proprio nel centenario della promulgazione dell'Enciclica di Papa Leone XIII "Rerum Novarum" e, permetteteci di ricordare da trapanese, nell'80 dell'immolazione - dopo di aver issato il Tricolore sul forte di Tripoli (Libia) - del concittadino maro Antonio Cipollina

Sì, salutarvi tutti - nel ricordo degli altri Amici che sono passati all'altra sponda - Voi che per il 50° della suddetta Enciclica (primavera del 1941) celebraste con una accademia musicale-letteraria in Sant'Andrea, chiuso al culto, tanto storico evento

Fu una celebrazione audace, in un clima di guerra e di dittatura, fu una protesta silenziosa dei cento giovani dell'Azione Cattolica del popolare rione marinaro di S. Pietro

I massimi dirigenti dell'Associazione già in guerra dr. Antonino Tobia, prof. Francesco Paolo Provenzano, ins. Giovanni Marceca, cav. Salvatore Emiliani con il can. Salvatore Galia, furono gli educatori di tanti giovani e di tanti giovanissimi "aspiranti" della suddetta Associazione. Ricordate?

A Trapani, il soldato della 29° compagnia distrettuale di Padova, in licenza di convalescenza - Salvatore Emiliani - vi volle radunare per un ciclo formativo e per una Accademia con un bozzetto "letterario", poi eseguito dagli aspiranti maggiori. Matteo Agresti, Paolo Vella e Russo

Sullo sfondo del tempo, stile impero, troneggiava una larga bandiera pontificia (che copriva l'altare) e il ritratto del Sommo Pontefice. A lato a sinistra presero posto S.E. mons. Ferdinando Ricca, vescovo diocesano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

sano, il comm. dr. Giuseppe Di Blasi, segretario diocesano della giunta di A.C., il comm. avv. Luigi Giacalone, presidente dell'Unione uomini di A.C., la n.d. Giovanna Augugliaro-Alicamo, delle donne e delle giovani di Azione Cattolica. Nei primi posti dell'assemblea i canonici della Collegiata con l'arciprete mons. Giovanni Ardi-

to. A loro opposto i cento giovani e, poi, tanta gente

L'oratore ufficiale, ricordate? Salvatore Emiliani che, alla fine, venne complimentato dal Vescovo e dai massimi dirigenti dell'Azione Cattolica ed applaudito dall'assemblea

Voi, Egregi Signori, con Alberto Di Bella (segue in quarta)

**Inaugurata a Trapani**

**NUOVA SEDE DELLA SEZIONE "COMBATTENTI E REDUCI"**

Domenica 29 dicembre al n. 139 di Corso Vittorio Emanuele, garriva al sole autunnale il sacro Tricolore e tanta gente - anziana nella quasi totalità - faceva festa alla nuova sede degli ex Combattenti. Finalmente una sede idonea per gli eroi di ieri, educatori dei giovani di oggi

Alle ore 10 in punto si erano adunati gli iscritti onorati dalla presenza dei dirigenti della Federazione con a capo il presidente on. avv. Vincenzo Occhipinti

Tra le autorità sono stati notati: l'on. Spina, il senatore Di Nicola, il sindaco Megale, il comandante del Gruppo dell'Arma dei Carabinieri, il rappresentante del comandante della Capitaneria di porto, il dr. Azzaro dell'Istituto del Nastro Azzurro, e ufficiali in congedo delle tre Armi

Ha aperto l'assemblea il dr. Antonino Safina, v. presidente della Sezione che, dopo aver ringraziato i cav. uff. Francesco Miceli per il periodo di presidente nella Sezione trapanese Combattenti e Reduci ha dato il benvenuto al neo-presidente, cav. Giuseppe Polizzi e al Consiglio sezionale

Ha ceduto, poi, la parola al presidente provinciale avv. Vincenzo Occhipinti. L'oratore si è compiaciuto di tanto la-

voro organizzativo per fare più accogliente la sede sezionale, quale punto ricreativo per tanti anziani ex combattenti delle varie armi residenti nel capoluogo. Nel ringraziare le autorità presenti per la stima per tanto sacrificio in guerra ha auspicato una lunga era di pace, nel ricordo dei Caduti nei vari fronti nella prima e la seconda guerra mondiale. Ha detto del «raduno» dei giovani studenti al Liceo Classico «Ximenese» e del ricordo del ten. medico dr. Sarmartano, caduto sul fronte russo, tra i suoi bersaglieri. Ha accennato, nell'80 del gesto eroico del marinaio Antonio Cipollina a Tripoli (Libia), dicendo che l'amore alla Patria e sinonimo di virtù, ordine e democrazia, invitando tutti a tanto ideale specialmente i giovani, speranza del domani

Per i suddetti ex combattenti l'Epifania è arrivata dieci giorni prima perché a chiusura della numerosa assemblea il presidente cav. Polizzi ha distribuito circa 200 «pacchi di Natale», con viva allegria

Al cav. uff. F. Miceli, che assieme al prof. Messina, rilanciarono il Movimento degli ex combattenti, vada la particolare gratitudine dei consoci e l'appellativo di Presidente emerito della Sezione

Alberto Di Bella

**RICORDO DI M. CERNIGLIARO**

Nel trigesimo della sua dolorosa scomparsa vogliamo ricordare l'amico Marco Cernigliaro. Già Ufficiale dell'Aeronautica nell'ultima guerra, era entrato al Ministero del Tesoro e, in breve, per la sua preparazione, per la sua capacità, per la sua totale dedizione al lavoro e la sua correttezza nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti, percorse tutti i gradi della carriera arrivando a dirigente generale del Ministero del Tesoro

Democristiano della prima ora, rivestì nel Partito importanti incarichi guadagnandosi la stima di tutti ed in particolare degli on. Bernardo Mattarella e Di Blasi. Poi aveva prestato tutto il suo entusiasmo e le sue capacità amministrative alla Libera Università del Mediterraneo, nella quale riversava tutto il suo amore per la sua città di Trapani

Alla moglie che gli fu compagna indissolubile, ai figli ed ai parenti tutti le sincere espressioni della nostra solidarietà

**PROMOSSO COLONNELLO IL DR. MICHELE AZZARO**

TRAPANI - Abbiamo appreso con vivo compiacimento della promozione a Tenente Colonnello di Artiglieria T.O. del cav. dr. Michele Azzaro, dirigente in pensione della Banca Sicula

Il dr. Azzaro, classe 1913, è nato a Favignana dove compì i primi studi che poi continuò al Liceo Scientifico di Trapani ed all'Università di Palermo dove si laureò

Ufficiale di Artiglieria, fu prima in Spagna e, nella seconda guerra mondiale, fu in Libia dove fu ferito ed ebbe amputato un braccio. In tale occasione gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare

Prigioniero in Germania dopo l'8 settembre, fu compagno di prigionia del prof. Giuseppe Lazzati, diventato poi Rettore

dell'Università Cattolica di Milano

Ex allievo di Don Bosco, si iscrisse nel laicato dei Carmelitani di Borgo Annunziata

Quale decorato di medaglia d'argento al valor militare e di quattro croci di guerra, e presidente della Federazione provinciale del Nastro Azzurro e vice presidente della Sezione Combattenti e Reduci del capoluogo trapanese

E ancora dirigente del Sodalizio per i laici cristiani e per l'ecumenismo

Al dr. Azzaro, valoroso mutilato e soldato integerrimo, cittadino esemplare e cristiano coerente, gli auguri più affettuosi degli amici e degli ex combattenti tutti per questa prestigiosa nomina

S.E.

Per la «pechine» in redazione questo numero esce in ritardo e a quattro pagine. Ce ne scusiamo con i lettori e i collaboratori.

**IL FARO**

via orfane 29 91100 trapani telefono 0923-22023

redazione regionale via onofrio 8 - 90144 palermo telefono 091-301649

direttore responsabile antonio calcarsa

redattore capo baldo via

fotocomposizione ciefuono

via perna abate 26 trapani telefono 0923-553333

stampa arti grafiche corrao snc via b. valenza 31 trapani telefono 0923-28858

abbon annuo L. 20.000 abbon sostenitore L. 50.000 c/c postale 11425915

sped. in abbon. post. gr. III/70% registrato presso il tribunale di trapani n. 64 del 10 aprile 1954



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

# A PROPOSITO DI "CREDIBILITÀ" E "TRASPARENZA" NEGLI EE.LL.

MARSALA - Il consigliere comunale avv. Francesco Pizzo ha indirizzato al Sindaco la seguente interrogazione con richiesta di risposta scritta:

«Come è a Sua conoscenza, la legge regionale n. 128 del 15.11.1982 obbliga, anche i titolari di cariche elettive negli Enti Locali e, quindi, tutti i consiglieri comunali, a depositare, formalmente, presso la Segreteria Comunale, "la dichiarazione della propria situazione patrimoniale, con relativa copia della dichiarazione dei redditi, tale obbligo più particolare ad inizio della carica assunta ed al completamento della stessa prevede altresì l'aggiornamento annuale quando intervengono "variazioni" nella situazione patrimoniale suddetta.

Il Sindaco è responsabile della verifica tant'è che deve provvedere a diffidare i consiglieri comunali inadempienti.

Or poiché oggi, soprattutto coloro che ricoprono "prestigiose cariche pubbliche",

quotidianamente ed in special modo nelle circostanze "teoricamente qualificanti", si sono appropriati di una espressione tanto importante e significativa come "la trasparenza", che ormai è diventato "il motto" di tutti, credo si debba fare qualcosa di concreto perché di "trasparenza" non ci si limiti a farne una "semplice enunciazione".

In tal senso - a mio avviso - sarebbe un buon inizio dare immediata pubblicità della situazione patrimoniale di

tutti i consiglieri comunali, così i cittadini potranno valutare se il loro tenore di vita è - almeno in linea di massima - adeguato alla patrimoniale situazione ed ai redditi dichiarati dai singoli consiglieri comunali, circostanze tutte che la collettività ha il diritto di conoscere siccome dalla legge regionale n. 128/82 sopra-menzionata.

La "credibilità" e la "trasparenza" degli eletti passano anche per tale via»

Francesco Pizzo

## NUOVI SINDACI IN PROVINCIA DI TRAPANI

Nella tormentata vita amministrativa dei Comuni della Provincia, ripetutamente cadono Sindaci ed amministrazioni e se ne eleggono di nuovi.

Ad Alcamo nuovo Sindaco è il democristiano Mario Vivona, a San Vito la democristiana Maria Pia Castiglione ed a Pantelleria il democristiano Salvatore Giglio.

Vorremmo loro augurare di durare fino allo scioglimento dei loro Consigli! E troppo?

## UNITA' SANITARIA LOCALE N. 1 TRAPANI

### AVVISO PUBBLICO

Si rende noto che sono state indette selezioni pubbliche per titoli per il conferimento di incarichi temporanei non rinnovabili di durata non superiore ad otto mesi per la copertura dei seguenti posti in atto vacanti:

- N. 1 Posto di Primario di Pediatria
- N. 7 Posti di Aiuto di Psichiatria
- N. 1 Posto di Assistente Medico di Tisiopneumologia
- N. 1 Posto di Veterinario Dirigente Area «A»

Le domande unitamente alla documentazione prescritta in carta semplice devono pervenire esclusivamente a mezzo raccomandata a questa U.S.L. - Via Mazzini n. 1 - Trapani.

Il termine di scadenza è fissato per le ore 12 del 09/02/1992 a tal fine fa fede il timbro postale dell'Ufficio accettante.

Per chiarimenti e informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale di questa Usl.

L'Amministratore Straordinario (dott. Giuseppe Cera)

Una pubblicazione della Cooperativa Universitaria Editrice Catanese di Magistero

# TRA SETTECENTO ED OTTOCENTO

La Cooperativa Universitaria Editrice Catanese di Magistero ha pubblicato direttamente in francese, a cura di Gino Longhiano, due libretti interessanti, che inaugurano una nuova collana di testi economici francesi del XVIII secolo, ed un terzo di Vhately e Peres, *L'Imperatore Incostante*, a cura di Salvatore Nigro, Carlo Guarrera e Stefano Rapisarda.

Il primo è *Correspondence entre M. Graslin et M. l'Abbe Baudouin*, una scelta delle parti essenziali degli articoli pubblicati nel 1777 sul «Journal» da una parte e su «Ephemerides du citoyen» dall'altra intorno al dibattito sulle tesi fisiocratiche sul commercio dei grani. La scelta è particolarmente felice, perché coglie nel vivo i termini del dibattito attraverso le preoccupazioni dirette dei contemporanei.

Il secondo volumetto ripropone un testo raro del 1768 di Francois Quesnay *Examen de l'examen de livre intitulé Principes sur la liberte du commerce des grains*. Esso contiene le teorie del Quesnay nella forma di comunicazione diretta, inserite nel contesto dei problemi del tempo in cui nacque.

Il terzo volumetto, *L'imperatore Incostante*, è costituito da due scritti, uno del teologo anglicano Richard Whately, *Dubbi storici su Napoleone Buonaparte*, e l'altro di Jean Baptiste Peres, bibliotecario di Agen, *Napoleone I non è mai esistito*. I due opuscoli hanno per presupposto sostanziale che storia e letteratura sono un inganno di scrittura. Per Whately Napoleone è un «miracoloso», un'«impostura», un'allegoria, cioè non-esistente, per Peres un «personaggio allegorico», «personificazione del sole».

Tutto sommato, gli opuscoli restano una sorta di «commedia» mitologica, che conviene leggere per conoscere le generazioni del nascente XIX secolo.

Carmelo Depetro

## S.A.U.

### SERVIZI AUTOFILOVIARI URBANI

Azienda Municipalizzata  
Via Libica - TRAPANI

### LICITAZIONE PRIVATA PER FORNITURA GASOLIO NAZIONALE

Sulla G.U.R.S. del 18/01/1992 verrà pubblicato l'avviso di gara per la fornitura di litri 600.000 di gasolio nazionale.

Le Ditte interessate dovranno far pervenire alla Direzione aziendale entro il 14° giorno dalla pubblicazione richiesta di invito redatta in carta legale.

IL DIRETTORE  
Ing. Carlo Caruso

## L'ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI INAUGURA LA NUOVA SEDE DI TRAPANI

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, ha cambiato sede.

Dalla prima provvisoria sistemazione presso i locali della Amministrazione Provinciale, lo IACP prese stabile residenza in via Gatti (centro storico). Poi, incrementando sempre più la sua provvidenziale attività, passò al prolungamento di via G.B. Fardella (ora Piersanti Mattarella) ed ora in via Virgilio, largo Procida.

Nel periodo fascista anche a Trapani era stato istituito l'Ente per le Case Popolari con una «donazione», da parte della Municipalità, di una area fabbricabile (ex convento della Badia Grande), ma l'Ente non concretizzò nulla.

Dopo il conflitto bellico, con il problema della ricostruzione, l'amministrazione alleata prima e il governo italiano poi, affrontarono il piano della casa con le varie leggi eseguite dall'Ufficio del Genio Civile. Il «Piano Tupini

408» diede mano alla ricostruzione, ma il grande rilancio edilizio venne ad opera dell'allora Ministro del Lavoro, on. Amintore Fanfani, con il Piano INA Casa (primo settennio), seguito poi con il piano Gescal (secondo settennio), ed ancora con il decennale piano Fanfani.

Così si creò a Trapani la zona delle Palme (una città-satellite) e i vari lotti, realizzati sulla legge 640/54 in Raganzili-Erice Stazione appaltante lo IACP (primo presidente dell'Istituto l'ing. Pietro Rizzuto, poi il commissario straordinario dr. Luca Manca e infine la nuova amministrazione presieduta dal prof. Antonio Calcaro) con il dr. Mariano Minore, fu realizzato il nuovo quartiere San Giuliano, sul territorio comunale di Erice, «obbligando» cinquemila cittadini trapanesi a cambiare residenza per altro Comune.

Oggi la città ha cambiato volto con la nuova zona delle saline a Sud della città e la zona Fontanelle Sud, congiungendosi a sud-est con Xitta, tutto a discapito del centro storico e di Trapani nuova, con alloggi vuoti o da rimettere in sesto. Ma l'Amministrazione comunale in merito cosa fa? La città falcata da morendo sempre più con la rovina dei suoi artistici palazzi gentilizi e i templi antichi. Il cemento avanza, i quattro rioni muiono per abbandono. Anche alcuni uffici provinciali hanno cambiato sede, per far morire l'antica e storica città.

S.E.

## SCOPONE A RAGANZILI

Dieci coppie si sono iscritte al Primo Torneo di scopone «Città di Erice» che avrà inizio il 3 febbraio e sarà disputato nel corso dello stesso mese in via Firenze n. 7.

Tale torneo rientra nel programma del Centro Studi e ricerche «Spazio Tremila» ed ha lo scopo, come per tutte le attività che esso promuoverà nel corso dell'anno 1992, di creare un polo di attrazione verso attività ricreative in favore di tutti.

E.S.

Luigi Bruno

## ASSEMBLEA EX STUDENTI LICEO XIMENES

Il presidente on. Vincenzo Occhipinti informa che l'assemblea ordinaria dell'Associazione ex studenti Liceo «L. Ximenes» avrà luogo il 15 febbraio alle ore 17 presso la Camera di Commercio con il seguente ordine del giorno:

- 1) relazione del Presidente,
- 2) relazione dei revisori dei conti e approvazione del bilancio 90/91,
- 3) previsioni per il 1992,
- 4) aggiunta allo statuto,
- 5) varie ed eventuali.

## TORNANO IN PATRIA I GLORIOSI CADUTI IN RUSSIA

Domenica 10 gennaio, la città di Castelvetrano si è adunata con le associazioni combattentistiche, le autorità militari, civili e locali nella grande piazza dove sorge il marmoreo monumento ai Caduti. Lì a cento metri sta il monumentale santuario-parrocchia di S. Francesco di Paola.

Alle ore 11,30 l'autorità, il plotone dei giovani militari, gli ex combattenti e la gente hanno dato omaggio alle due bare ammantate dal tricolore e tanti fiori. Loro, i gloriosi Caduti in piccole bare, venivano portati da due bersaglieri - Ten. Medico Giovanni Sammartano, medaglia d'Argento al V.M. alla memoria, Bersagliere Giovanni Peraino, medaglia di Bronzo al V.M. alla memoria - mentre il plotone presentava le armi e la banda suonava, l'inno del Piave.

Poi in chiesa illuminata in modo solenne le bandiere degli ex combattenti delle varie Associazioni della zona, il la-

baro della Federazione Provinciale dell'Associazione Combattenti e Reduci, con a capo l'avv. on. Vincenzo Occhipinti e dei dirigenti sezionali cav. Giuseppe Polizzi e dr. Antonino Safina e altri trapanesi. L'altare centrale era circondato di vessilli ed il parroco iniziava la liturgia con un richiamo ai due martiri.

I giovani della scuola di canto accompagnavano il sacro rito nel silenzio e nella commozione dei presenti. Il prof. Hort, Segretario della Sezione locale e grande organizzatore ha letto le due «epistole» mentre il cav. Emiliani le preghiere del «Popolo di Dio» con l'aggiunta di un invito per i due Giovanni e per tutti i Caduti sul mare, nel cielo e nelle varie parti del mondo. Tutti hanno risposto con fede. Ascoltaci o Signore.

Le autorità e la gente si sono stretti ai parenti dei due eroi e, poi, ai piedi del monumento ai Caduti.

A fianco il sacellum con molti fiori e sul palco il Segre-

tario della Sezione C.R. Questi ha invitato i due Sindaci - quello di Trapani e di Castelvetrano - ad un solenne pronunciamento di fedeltà alla Patria e alle libere istituzioni.

Il corteo con a capo il v. Prefetto D'Amico, il Comandante del 60° Rgt. Col di Lana «Aosta», sedente a Trapani e molti ufficiali delle varie Armi, i due Sindaci e le Associazioni combattentistiche e tanto popolo accompagnava al cimitero i gloriosi Caduti. I sacri bronzi facevano sentire i loro lenti rintocchi al passaggio dei due Martiri. Quante lagrime quella mattina gli anziani li ricordavano ragazzi generosi ed affabili.

Buon Dio, padre della misericordia e dell'amore che i due Giovanni accomunati nel martirio e nella gloria, riposino nella Tua luce in attesa della resurrezione in Cristo. Che il mondo, per il Loro soffrire, viva un'era di pace nell'operosità di tutte le genti.

## IL FARO SPORT

# DIFFICILE LA SITUAZIONE PER LA PALLACANESTRO TRAPANI

La situazione per la Pallacanestro Trapani si è fatta abbastanza pericolosa, viste le ultime vittorie del Ticino Siena e della Fernet Branca Pavia.

I granata a Treviso racimolano 25 punti di negativo, poiché la partita è finita 97-72.

Bisognava riscattarsi in casa contro la Robe di Kappa Torino, invece è arrivato un altro tracollo 88-80 il finale per Bobby Lee Hurt e compagni, che all'entrata ha ricevuto una grandissima ovazione per il trascorso in maglia granata.

Ma la cosa peggiore è stata vedere il pubblico (che fino a quel momento lottava molto) andarsene ad un minuto dalla

fine, quando si stava tentando di ritornare nel punteggio finale. Sul finire dell'incontro, John Shasky, l'altro nostro americano ha ricevuto un colpo all'occhio, riportando una lesione alla palpebra.

A Varese per la prima volta non è mai entrata in partita, subendo la prima vera sconfitta della A/1 111-86 per i varesini che hanno dominato dall'inizio alla fine. (Mentre Varese raggiungeva quota 20, Trapani rimaneva nelle zone di 4 punti).

La classifica adesso vede un terzo al comando, composto dalla Knorr Bologna, dalla Philips Milano e dalla Benetton Treviso con 28 punti, seguito

dalla Scavolini Pesaro che ne ha 26. Staccate Robe di Kappa, Phonola, Il Messaggero ecc. La zona retrocessione, coinvolge tutte le squadre al di sotto di 14 punti, e cioè: Ticino Siena (12 punti), Trapani e Fernet Branca Pavia (10) e Filanto Forlì (8). La quinta ultima è a quota 18.

La classifica dei marcatori vede in testa sempre Oscar, seguito da Theus e da Alexis.

Prossimo impegno per la Pallacanestro Trapani, in casa contro la Philips Milano, che si giocherà sabato perché il secondo tempo si potrà vedere in diretta su Raidue nello spazio Basket in diretta.

Antonio Trama

# IL TRAPANI CALCIO SULLE ORME DEL SORA

Sora che sembra il Trapani dell'inizio campionato e Trapani a viceversa, infatti il Sora nelle quattro giornate di ritorno fin qui disputate ha collezionato 5 punti, e il Trapani il massimo cioè otto. Prima di tutto, bisogna dire che il Marsala ha avuto il campo squallificato per ben 4 mesi, e non per due come detto prima.

La seconda di ritorno, vede il derby siciliano fra Trapani e Marsala, che si disputava ad Agrigento per la squallificata del Comunale. Il Trapani vince 3-1, con doppietta di Capizzi riscattando in parte l'1-5 subito all'andata. Contemporaneamente il Sora vinceva in casa contro il Portici con il minimo scarto e su rigore, lasciando le distanze a quattro.

Il Trapani poi affronta in casa l'Afragolese, sconfiggendola

con il risultato più classico, intanto il Sora racimola un punto a Termini Imerese, dove il detto «La fortuna aiuta gli audaci», non sa proprio dov'è, infatti la Termitana ha colpito due pali, ma bisogna dire brava al Sora che in un momento difficile, racimola punti importanti su campi difficili.

Alla quarta il Trapani andava ad Ercolano, sbancando la squadra con un 6-0, che si rileva bugiardo a meta, infatti per tutto il primo tempo la formazione locale (under 1) aveva impensierito Guaiana e compagni, colpendo pure il palo.

Il Sora vinceva il big-match contro il Marino in casa 1-0, ma sembra sempre stentatamente.

La classifica vede adesso il Sora che ha collezionato 32 punti, ed ha il Trapani alle cal-

cagne con 29. Il Marino è a 27, Marsala 25 ed in mezzo il Mazara con 26. La Folgore è a 22, e la Termitana a 16, in piena bagarre per non retrocedere, che vede l'Ercolano che per retrocedere aspetta solo la matematica, e l'Afragolese che è spacciatissima, specialmente dopo la sconfitta interna ad opera del Mazara.

Prossimo impegno ancora in casa per il Sora contro il Real Aversa, ed ancora in trasferta per il Trapani contro il Policastello su un campo neutro ancora da decidere.

La classifica marcatori vede in testa sempre Luiso del Sora con 10 reti, seguito dalla coppia granata Barraco-Agluzza che ne hanno segnati 9. Rinviene anche Capizzi che è giunto a quota 6.

A T

## AL CRAL-USL 1 IL TORNEO MELENDEZ-PAMPINELLO



La squadra della Banca del Popolo piazzatasi al secondo posto

Il Cral-USL n. 1 di Trapani è il vincitore dell'ottava edizione del Trofeo «Mendez-Pampinello», torneo di calcio amatoriale organizzato in collaborazione con il Comitato provinciale Aics.

Nella finalissima al campo Aula e infatti riuscito a battere per 1 a 0 la Banca del Popolo, bissando il successo conseguito nella edizione 90/91. La rete decisiva è stata messa a segno da Cusenza a 5 minuti dalla fine, su calcio di rigore concesso

dal sig. Castronovo per plateale atterramento in area di Bianco. Dopo un primo tempo equilibrato, nella ripresa sembrava che i «bancari» di mister Melchiorre Rizzo potessero farcela, con due occasioni fallite da Giugno e Bertolino. Giungeva invece la doccia fredda. Due minuti dopo D'Angelo scrupava la palla del pari, ma era ancora il portiere Incandela a salvare su Di Vita e Murador.

Cala così il sipario su un torneo che ancora una volta ha di-

mostrato che «calcio amatoriale è bello». Lo testimonia anche il numeroso pubblico affluito sugli spalti, per una sorta di «amarcord» vista la presenza in campo di ex giocatori di «Grido» come De Francischi, Mauro, Murador, Cusenza, Castelli, Lo Re, D'Angelo, Ciulla. Il Cral-USL 1 sarà quindi chiamato a disputare la finale provinciale contro la vincente del Torneo dell'Amicizia, per partecipare poi alla fase regionale.

Giuseppe Ingardia

## VERSO IL 5 APRILE

(segue dalla prima)

*che ritengono che una campagna contro la Dc ed il Psd come la sta conducendo Cossiga possa giovare alle loro fortune elettorali. Per tradizione il popolo italiano si schiera sempre dalla parte delle vittime dei potenti per cui il voto del 5 aprile potrebbe riservare a loro delle brutte sorprese. In ogni modo quello che è importante per tutti è «rispetto delle regole perché il confronto si svolga in modo corretto» come ha dichiarato Forlani rilevando che «chi arbitra deve stare al di sopra delle parti ed essere per tutti elemento di garanzia».*

Ma a prescindere da questa situazione particolare non c'è dubbio che nell'opinione pubblica si avverte un certo disagio verso un sistema politico che funziona male e che non riesce a riformarsi in cui dilaga la partitocrazia o peggio la correntocrazia, dando la sensazione che le vere scelte non si fanno in Parlamento non emergono dal voto popolare. Ma dai vertici dei partiti o delle loro correnti e perciò sfuggono al controllo del cittadino che dovrebbe essere e non lo è il vero depositario del potere.

Aboliamo i partiti? No perché essi sono il fondamento della democrazia ma riformiamoli perché non siano più etichette elettorali e centri di controllo dei voti, ma centri di consenso popolare di elaborazione politica e di progettualità.

C'è un'esigenza di pulizia di rigore morale di ritorno ai valori di stabilità politica ed economica di trasparenza di carità. Ma come ha recentemente sottolineato il cardinale Martini la carità nella politica e la politica della carità hanno bisogno di persone capaci di un discernimento epocale di fronte ad una situazione travagliata, carica di novità e gravi incognite.

Per questo apprendiamo con disappunto di nuove liste elettorali strane ed inusitate come la «lista dell'amore» o quella «dei maghi» che si aggiungono al già vasto ventaglio di liste presenti nel passato. Liste che aggiungono altra confusione ed altra disgregazione di voti.

Per combattere tale rischio di disgregazione occorre quindi confermare la linea politica fin qui tenuta. Sia pure tra tante difficoltà di solidarietà democratica fra i partiti dell'attuale coalizione con un impegno di programma sul quale l'elettorato possa pronunciarsi senza incertezze e con consapevolezza.

## MATTARELLA

(segue dalla prima)

luminosità cui ci ha ormai abituato, ha portato verso altri livelli l'interesse dei presenti, conducendoli per i sentieri della politica nazionale e sui tentativi provenienti da alcune parti di voler mettere a tacere quella Democrazia Cristiana che si batte per affermare i principi di un partito che è «democratico», popolare, nazionale ed europeo.

È proprio contro questa matrice Cristiana e Popolare che si muovono i disegni di alcuni gruppi di potere, anche finanziario, e delle leghe per tutelare quei diritti di chi con arroganza quegli stessi diritti vorrebbe negargli ad altri, che si trovano in

situazioni sicuramente di maggiore bisogno.

Questo, come dice l'on. Mattarella è l'impegno della componente morale, una realtà interna che, «con alto senso dello Stato e del dovere» si batte per dare valore alle radici del partito, nonostante «un diffuso catastrofismo che vuole far credere che nulla si possa fare» per migliorare la situazione, per governare il Paese e non soltanto per gestire un potere fine a se stesso.

«Una Politica, quindi, intesa come forza delle idee e della capacità di proposta contro i tentativi di taluni che mirano ad affermare che un Paese moderno non possa essere governato da un partito di ispirazione cristiana e popolare».

Gli indirizzi di livello locale vedono quindi il Gruppo, con il Vice Segretario Nazionale che ha tenuto a sottolineare il legame imprescindibile con la provincia di Trapani, impegnato nella stessa direzione e sicuramente non arroccato su posizioni di autoconservazione, bensì disponibile ad un rapporto dialettico con le altre forze, purché ciò valga ad ottenere realizzazioni utili alla collettività.

## PADRE CROCIATA

(segue dalla seconda)

Signore Gesù».

Non sono facilmente elencabili le realizzazioni spirituali, religiose e materiali di questi ultimi 13 anni. Per quanto concerne in particolare noi giovani, non dimenticheremo mai che questo prete ci ha letteralmente cresciuti senza risparmio di energie nella vita comunitaria, nello stimolo culturale, nella comprensione e nella celebrazione della liturgia, nell'attività ricreativa, nella conoscenza della Bibbia, nella catechesi assidua, anche quando noi non gli abbiamo corrisposto del tutto provocandogli dispiaceri qualche volta anche forti.

Il gruppo ministranti, orgoglio di questa parrocchia rurale, e la scuola di canto continueranno adesso a mantenersi sulla soglia della perfezione? E come dimenticare le stupende prediche di padre Crociata contemporaneamente colte, facili, garbate e di grande efficacia oratoria? «La Parola di Dio a tutti i costi ed innanzitutto» è stato il suo motto ed in effetti egli è riuscito a farla penetrare in ciascuno di noi, nei nostri cervelli e nei nostri cuori a costo di patire certe volte qualche ostilità.

Infine il nostro parroco si è rivolto direttamente al sindaco Megale. «Questo regalo io desidero dal municipio e nient'altro. Si continui ad attentionare Ummari ed a migliorare, per quanto possibile, la qualità della vita degli ummaresi. È la piccola frazione di Trapani, caro sindaco, ed elettoralemente non conta niente. Appunto per questo va amata di più, così come la mamma ama di più e tutele sommatmente i figli più piccoli e più deboli. Ummari e, infatti, la figlia piccolina della madre-città di Trapani. Ha ancora tanto bisogno di essere tenuta per mano, di essere vestita e talora anche imboccata e messa in braccio perché da sola non ce la fa, signor sindaco».

È rivolto a noi tutti: «Io me ne vado, ma vi porterò sempre nel cuore e mi mancherete molto,

ma non dimenticate che, se gli uomini passano, la Chiesa resta, resta sempre».

Dei molti doni assegnati a don Crociata ci piace riportare in questa corrispondenza ciò che è stato scritto su due artistiche targhe d'argento. La prima, quella della comunità di Ummari, gli è stata data «con gratitudine per l'impegno e l'abnegazione profusi nei tredici anni del Suo Ministero Pastorale».

Quella di «Regalbesi» annota in elegante latino, lingua così cara a don Crociata (che è anche professore di Lettere nelle scuole superiori) «Ad maiora et meliora in nomine Christi semper».

Ed un'altra consegna ci ha dato prima di lasciarsi: «Auguro adesso a tutti voi di potere fare di più e meglio sotto la guida del nuovo pastore che il Vescovo vorrà darvi ed a favore del quale io oggi auspico ogni bene possibile. Non mi pento di essermi abbandonato per così lungo tempo all'amore per voi, ma adesso e anche giusto che io vada. Il Signore lo vuole. Pregatelo per me, così com'io farò per voi. Vi stringo tutti al mio cuore».

La delegazione comunale - dopo la Messa - ha offerto un ricevimento in onore del nostro padre. Tutti ne siamo stati contenti, pur in mezzo a tanti singhiozzi ed a molte, troppe lacrime.

Giuseppe, Antonella e gli altri del movimento giovanile parrocchiale

Anche noi rivolgiamo al nostro Amico e Collaboratore Don Crociata un vivo ringraziamento per l'intenso e proficuo lavoro svolto ad Ummari e gli auguri più cari per sempre maggiori conquiste nella Vigna del Signore.

## UN RICORDO

(segue dalla seconda)

quella Accademia musico-letteraria sfidate la dittatura musulmanina che proibiva tali manifestazioni culturali, manifestazione divulgativa della «Rerum Novarum» a difesa del lavoro e la dignità dell'uomo.

Nel '90° di promulgazione della suddetta Enciclica gli ex soci, già avanzati negli anni, vollero celebrarla ancora alla Badia Nuova e, ricordo, furono presenti Di Biasi, D'Angelo, Emiliani, Pellegrino, M. Cammarelli, Genovese, Cassisa, Scalabrino ed altri (tutti della prima ora, 1941) e il dr. Trobia, dr. Baiaumont, cav. Di Stefano e altri.

Molti di tali uomini si fecero «Samaritani» per dare un tetto o una minestra calda alle famiglie meno abbienti della città semidistrutta dai bombardamenti aerei. Anche Sant'Andrea venne distrutta e, a tale ricordo, una lapide marmorea sulla facciata della nuova Scuola elementare S. Pietro (dove era la S. Andrea), ricorda l'audacia dei giovani della Giac del rione di S. Pietro, ricorda il Vostro gesto, la Vostra audacia, la Vostra fede.

Noi che non eravamo ancora nati e conoscitori, in seguito, delle Vostre gesta di cittadini virili e servitori dei poveri, Vi siamo assai riconoscenti. La Patria con tali figli non potrà morire. La Chiesa allarga le sue tende di salvezza e di amore. Siate Voi, benedetti. La gratitudine della società civile e doverosa».